



Comune di Grizzana Morandi

(Città Metropolitana di Bologna)

PNRR – M1.C3 “Cultura e Turismo” – Azione 2.1 “Attrattività Borghi” – Linea A  
Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi caratterizzati da un  
indice di spopolamento progressivo e rilevante

## **DA CAMPOLO L'ARTE FA SCOLA**

### INTERVENTO B.2

Complesso del Palagio da destinare a: sede Casa dell'Arte (aule, sale prove, sala  
incisione) e sede della Scuola Fabbrica dell'Appennino

### **Documento di Indirizzo alla Progettazione ai sensi dell'art. 23 comma 3 D.Lgs. 50/2016 smi e dell'art. 15 del DPR 207/2010 smi.**

**Committente: Comune di Grizzana Morandi**

**RUP: dott. Pieter Messinò**

**Supporto RUP e progetto fattibilità: Arch. elena Vincenzi**

## **1 PREMESSA**

L'intervento in oggetto fa parte integrante delle opere strutturali previste nell'ambito del progetto *Da Campolo l'arte fa Scuola*, progetto pilota della Regione Emilia-Romagna per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi caratterizzati da un indice di spopolamento progressivo e rilevante sostenuto dal PNRR – M1.C3 “Cultura e Turismo” – Azione 2.1 “Attrattività Borghi” – Linea A.

*La Missione M1C3 – Investimento 2.1 “Attrattività dei borghi”, a fronte del sovraffollamento che ha spesso caratterizzato le attrazioni turistiche nelle principali città d'arte, promuove le potenzialità di tanti piccoli centri storici italiani (“Borghi”) per un turismo sostenibile alternativo, grazie al patrimonio culturale, la*

storia, le arti e le tradizioni che li caratterizzano. Gli interventi in questo ambito si attuano attraverso il "Piano Nazionale Borghi", un programma di sostegno allo sviluppo economico/sociale delle zone svantaggiate basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli centri e sul rilancio turistico. Le azioni si articolano su progetti locali integrati a base culturale. In primo luogo, sono attivati interventi volti al recupero del patrimonio storico, alla riqualificazione degli spazi pubblici aperti (es. eliminando le barriere architettoniche, migliorando l'arredo urbano), alla creazione di piccoli servizi culturali anche a fini turistici. In secondo luogo, è favorita la creazione e promozione di nuovi itinerari (es. itinerari tematici, percorsi storici) e visite guidate. In ultimo sono introdotti sostegni finanziari per le attività culturali, creative, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali, volti a rilanciare le economie locali valorizzando i prodotti, i saperi e le tecniche del territorio.

Il presente documento è finalizzato ad individuare gli indirizzi per lo sviluppo della progettazione dell'intervento di riqualificazione e rifunzionalizzazione del complesso rurale del Palagio in comune di Grizzana Morandi e di sistemazione dell'area pertinenziale circostante. Il presente Documento di Indirizzo alla Progettazione raccoglie esigenze, obiettivi, indirizzi e riferimenti imprescindibili per lo sviluppo progettuale, elaborati nel corso di confronti con l'Amministrazione Comunale.

I contenuti traggono spunto dal documento propedeutico *Scheda immobile Compendio del Palagio e pertinenze*.

Il presente documento ha lo scopo di fornire al professionista incaricato della successiva fase relativa al Progetto Definitivo-Esecutivo, Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione e Direzione Lavori con Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione gli elementi necessari alla migliore elaborazione progettuale, sulla base delle esigenze espresse dalla committenza. Il professionista dovrà altresì provvedere al coordinamento delle prestazioni specialistiche comprese nell'incarico.

## **2 IL PROGETTO DA CAMPOLO L'ARTE FA SCOLA**

Il progetto *Da Campolo l'arte fa Scuola* è stato selezionato dalla Regione Emilia-Romagna quale beneficiario del finanziamento legato alla missione PNRR – M1.C3 "Cultura e Turismo" – Azione 2.1 "Attrattività Borghi" – Linea A, quale Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi caratterizzati da un indice di spopolamento progressivo e rilevante.

Il progetto si compone di un'articolata serie di interventi strutturali su beni che erano già pubblici in sede di candidatura o che sono stati acquisiti dall'amministrazione comunale a seguito dell'assegnazione del finanziamento, oltre ad un corpo di attività immateriali volte alla rivitalizzazione del borgo oggetto di intervento.

Gli interventi immateriali di rigenerazione culturale, sociale ed economica rappresentano un elemento di primaria importanza del progetto e sono sostenuti dagli interventi di carattere strutturale sui beni che, una volta recuperati, saranno messi a disposizione degli abitanti esistenti e dei nuovi fruitori.

Il progetto qui specificato fa parte integrante del programma e prevede il recupero del compendio del Palagio, un polo storico di architettura rurale, oltre alla realizzazione di aree di servizio al contorno, anche in relazione all'adiacente complesso della Rocchetta Mattei. Qui troveranno sede la Scuola Edile e del Restauro (denominata ora *Fabbrica dell'Appennino*) e la Casa dell'Arte, a partire dalla prima sistemazione degli immobili e delle pertinenze, oggetto del presente stralcio di intervento.

**Il progetto dovrà tenere conto di un quadro complessivo di interventi, di cui il presente stralcio costituisce la parte strategicamente funzionale all'avvio delle attività, formulando proposte che indirizzino i futuri sviluppi della sistemazione anche in un'ottica di flessibilità di spazi e funzioni.**

La scuola **Fabbrica dell'Appennino** avrà qui un nucleo di attività, con aule, laboratorio atelier e area attrezzata esterna.

La scuola è rivolta in primo luogo alla formazione di operatori e tecnici con un alto grado di capacità di intervento operativo nel campo del recupero e del restauro del vasto patrimonio dell'Appennino. L'affiancamento al parallelo cantiere di restauro della parte più antica della Rocchetta Mattei consente di aprire altri ambiti, rivolti al recupero di elementi decorativi e costruttivi plurimi. L'avvio della scuola potrà coincidere con l'apertura di moduli di cantiere scuola a Campolo, al Palagio e alla Rocchetta, in accordo con gli istituti di riferimento a vario livello per questa attività.

**La direzione dei lavori e il coordinamento dovranno quindi porsi in relazione con queste possibili attività, tenendone conto nella programmazione e organizzazione delle varie fasi di recupero del bene.**

La **Casa delle Arti** trova qui la sua sede principale. La si interpreta come un luogo di produzione artistica attivo tutto l'anno, rivolto in particolare all'ambito musicale e letterario, dotato dei più moderni dispositivi impiantistici e tecnologici per essere attrattivo in ambito regionale per chi produce cultura. Verranno qui insediate aule, sale prove, sala di incisione, sale per scrittura creativa e laboratori. Da qui partirà l'organizzazione di almeno due festival annuali di musica e letteratura.

Per quanto riguarda la musica la Casa offrirà uno spazio di produzione rivolto non solo al mondo professionale, ma anche amatoriale: sale prova, sala incisione, aule potranno essere messe a disposizione a giovani e scuole, a prezzi calmierati o nell'ambito di partenariati con istituzioni ed enti di promozione delle competenze giovanili. Altrettanto, la Casa ospiterà il mondo della letteratura, in cui riuscire a rendere organica e perdurante l'attività di promozione della scrittura creativa, accompagnata da stage e momenti di ricerca sull'illustrazione, l'editoria, la produzione di contenuti per l'infanzia. Un luogo di riferimento costante, di promozione e formazione in cui ospitare professionisti, studenti, scuole, singoli appassionati e famiglie.

La Casa sarà dotata di aule, in cui organizzare corsi e stage durante l'anno o nell'ambito di Summer School; le strumentazioni presenti consentiranno di organizzare corsi di formazione per fonici, illuminotecnici e altre figure tecniche professionali nell'ambito performativo e musicale.

**D'intesa con l'ente attuatore e con i responsabili delle diverse attività promosse nell'ambito del progetto complessivo si dovrà tenere conto della possibilità di rendere accessibili ed utilizzabili in progressione e in sicurezza spazi del compendio, degli edifici o dell'area esterna. Dovrà quindi essere stabilito un continuo scambio e condivisione tra i progettisti e gli altri soggetti, al fine di garantire l'efficacia e la flessibilità del processo. Il cronoprogramma, il piano di sicurezza e il layout di cantiere dovranno quindi tenere conto di questa esigenza, e saranno oggetto di confronto sia in via preliminare che nello sviluppo delle fasi progettuali ed esecutive con il gruppo di coordinamento del progetto generale e con i diversi referenti delle attività.**

**Tale attenzione dovrà riguardare anche i flussi di visita dell'adiacente complesso della Rocchetta, che troveranno al Palagio gli spazi di accoglienza.**

### **3 UBICAZIONE E DATI CATASTALI**

Il complesso oggetto di intervento si trova in località Ponte-Palagio 47, 48, 49 ed è composto da diversi edifici facenti capo alla corte rurale.

L'edificio principale è composto da due unità immobiliari:

- il Villino Adua (mappale 255 sub 2)
- il Villino Anita (mappale 255 sub 1)

La corte colonica è composta da:

- un fabbricato ad uso abitativo (mappale 406 sub 1 e 2)
- un edificio di servizio con forno (mappale 406 sub 3)
- ex stalla e fienile (mappale 406 sub 4)

- locali magazzino identificati al (mappale 409)

## 4 STATO DEI LUOGHI

L'origine del complesso è antica ma nulla rimane delle sue origini: è stato più volte rimaneggiato perdendo ogni elemento architettonico e di finitura originale. L'edificio principale è stato rimaneggiato più volte ampliandolo, inserendo finestre con cornici elaborate in calcestruzzo, demolendo e ricostruendo l'antica torre con materiali moderni quali il conglomerato cementizio. La residenza rurale è stata realizzata probabilmente negli anni quaranta non essendo presente nel catasto d'impianto, l'ex stalla e fienile è probabilmente di fine ottocento ma solai, colonne, prospetti sono stati sostituiti in tempi più recenti. La porzione che mantiene un legame con la struttura originaria è probabilmente l'edificio a magazzino posto sulla strada anche se le bucatore sono state rimaneggiate e il coperto è stato completamente ricostruito nel 2000.

Il complesso all'epoca del Conte Cesare Mattei era di proprietà di Giulio Donati, il quale non accettò di vendere la propria proprietà al Conte.

Il nucleo confina a sud con la strada provinciale, ad est con un percorso pedonale pubblico che lo separa dal complesso della Rocchetta Mattei, ad ovest è delimitato dalla strada comunale che porta a Savignano mentre a nord con campi oggi incolti.

L'edificio principale composto dai Villini Adua e Anita è delimitato da una recinzione in massi dalla forma naturale, probabilmente prelevati dal letto del fiume Limentra; gli elementi orizzontali sono in calcestruzzo, le colonne del cancello di ingresso sono rivestite con bozze di pietra tipiche degli anni sessanta e sormontate da una sfera in calcestruzzo. La pavimentazione del cortile è in lastre di porfido che denotano l'incoerenza degli interventi di ristrutturazione con i caratteri tipologici degli immobili.

Le finestre dei fronti sono state realizzate nei primi anni del '900, le riquadrature sono realizzate in elementi cementizi ad imitazione della pietra e presentano porzioni di colore che probabilmente uniformava la superficie. Esternamente il fabbricato è intonacato anche se la parte basamentale presenta gravi distacchi dovuti alla presenza di umidità. Il coperto presenta uno sporto lavorato, probabilmente realizzato sempre durante la ristrutturazione di inizio secolo.

Il villino Adua presenta al piano terreno pavimenti in mattonelle di graniglia di marmo e ai piani superiori in legno, i soffitti e le pareti sono degradate. Unico elemento di pregio la cornice in formelle di ceramica decorata dei primi del novecento poste sopra la boiserie in legno lungo le pareti della sala da pranzo al piano terra.

Il Villino Anita si sviluppa su due piani oltre alla torre esterna che conduce al sottotetto, non abitabile. L'immobile si presenta in forte stato di degrado e non sono presenti elementi di pregio. Gli interventi effettuati nel corso del tempo hanno snaturato la natura del bene, non da ultimo la realizzazione di scuri mandorlati. La torre, ricostruita probabilmente nei primi anni del novecento, presenta cantonali in finta pietra, architravi e mensole in calcestruzzo così come la scala interna e gli intonaci. Il sottotetto si presenta fortemente degradato, gli elementi lignei sono di scarso valore e presentano un avanzato stato di degrado.

Sulla corte interna affacciano tre edifici rurali: l'edificio abitativo a cui è affiancato un edificio ad uso magazzino, l'ex stalla e fienile e un edificio di servizio con forno.

L'abitazione rurale a tre piani è in muratura faccia vista con grandi aperture con architrave in cemento, scuri e infissi in legno, portone d'ingresso ad arco con cornice in pietra. Il coperto in legno è stato realizzato ex novo nel 2000. Le stanze interne, in grave stato di degrado, non presentano elementi di particolare pregio. La composizione della facciata è stata alterata dalla creazione della grande apertura dell'autorimessa. Una delle pareti dell'edificio confina con l'edificio destinato a funzioni di servizio che affaccia sulla strada.

Questo fabbricato è stato oggetto anch'esso di opere finalizzate alla ricostruzione del coperto in legno. I locali risultano inagibili ma l'analisi della facciata rileva come anche questo fabbricato sia stato oggetto di

numerosi interventi che ne hanno in parte alterato le caratteristiche tipologiche. Gli orizzontamenti interni e le partizioni originarie sono quasi completamente crollati e oggi si riconosce un grande unico volume con alcuni spazi di servizio, giustapposti ad una delle estremità.

L'ex stalla e fienile è stata oggetto di significativi interventi alle strutture del solaio e dei prospetti, il portico presenta forte degrado delle strutture in legno. Gli interni non presentano elementi di pregio in quanto realizzati con materiali moderni, probabilmente negli anni 40.

L'edificio servizi è realizzato in mattoni e risulta oggi inagibile. Probabilmente era utilizzato per animali da cortile e come porcilaia, oltre che come legnaia e forno. La porzione di destra è sicuramente stata costruita in epoca più recente come denota la tecnica costruttiva. L'edificio aveva dimensioni maggiori come evidenzia la mappa catastale ma tale porzione è crollata da più di trent'anni e allo stato attuale della corte non è possibile oggi riconoscerne le tracce.

I terreni connessi al Palagio, ampi appezzamenti ad erbacee, oggi incolti, o con copertura boschiva sono in parte dedicati, con altro intervento, alla realizzazione di aree a parcheggio a servizio del complesso stesso e dell'adiacente Rocchetta Mattei. Si tratta di terreni per lo più in declivio, più o meno accentuato, per alcuni lotti disposti a margine della viabilità esistente e più o meno esposti ai punti maggiormente sensibili di intervisibilità paesaggistica.

Per una illustrazione più estesa dello stato dei luoghi si rimanda alla Scheda immobili allegata.

## **5 OBIETTIVI GENERALI DELLA PROGETTAZIONE**

Il compendio del Palagio, direttamente connesso ai principali flussi di collegamento con i diversi nuclei di interesse e con i principali tracciati escursionistici e turistici, come già illustrato vede con il presente intervento l'avvio delle operazioni di recupero e allestimento della Casa dell'Arte, con allestimento di spazi didattici e performativi, laboratori, sale prove, sala incisione, spazi dedicati a residenze artistiche oltre a spazi amministrativi e di servizio. Il compendio ospiterà anche la sede operativa della Scuola Fabbrica dell'Appennino, in ideale partenariato con le imprese e le realtà artigianali locali, a partire da quelle coinvolte nei cantieri connessi allo sviluppo del progetto (Campolo, Scola, Rocchetta Mattei).

Un ambiente dell'edificio principale sarà destinato ad accogliere i visitatori della Rocchetta.

Il progetto proposto si pone i seguenti obiettivi:

- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici che compongono il nucleo e degli spazi di pertinenza, al fine di garantire per stralci gli obiettivi di rifunzionalizzazione indicati dal progetto complessivo: riqualificazione del complesso quale tassello di un paesaggio di pregio nel territorio dell'Appennino bolognese e quale sede della casa dell'Arte e della scuola Fabbrica dell'Appennino
- Indirizzare la progettazione verso la creazione di un polo culturale di riferimento a livello regionale anche attraverso lo sviluppo di un progetto di alto valore architettonico
- Attenzione agli elementi valoriali al contorno, al contesto paesaggistico e al rapporto con l'adiacente complesso della Rocchetta Mattei
- Rispetto di tutti i criteri di sostenibilità dettati dalle norme vigenti e in particolare dalle indicazioni del programma PNRR (CAM, DNSH)
- Flessibilità: con riferimento al quadro economico dell'intervento sono da privilegiare interventi a basso impatto, da realizzarsi anche per stralci funzionali distribuiti nel tempo in funzione delle effettive disponibilità economiche del quadro, che possano al contempo valorizzare lo spazio conferendogli una nuova identità polifunzionale efficace anche nei diversi step realizzativi
- Accessibilità: particolare attenzione dovrà essere posta all'abbattimento delle barriere architettoniche valutando anche la possibilità di creare spazi/allestimenti inclusivi

- Gli interventi dovranno essere organizzati secondo un cronoprogramma e un'organizzazione delle operazioni di cantiere che tengano conto dei flussi di visita dell'adiacente complesso della Rocchetta Mattei
- L'organizzazione del cantiere dovrà tenere conto della possibilità di ospitare cantieri scuola, secondo le modalità che saranno progressivamente sviluppate in accordo con i referenti della Scuola Fabbrica dell'Appennino
- Gli interventi sui singoli edifici che compongono il nucleo, pur commisurati alle diverse specifiche esigenze strutturali e funzionali, dovranno tendere all'armonia generale della sistemazione finale, essere coordinati nelle diverse componenti edilizie e di finitura e resi efficienti nel loro complesso, in particolare in termini impiantistici.

## 6 INDICAZIONI ALLA PROGETTAZIONE

Il compendio del Palagio, direttamente connesso ai principali flussi di collegamento con i diversi nuclei di interesse e con i principali tracciati escursionistici e turistici, con il presente progetto vede l'avvio delle operazioni di recupero e allestimento in vista di un polo culturale efficiente, con creazione di spazi didattici e performativi, laboratori, sale prove, sala incisione, spazi dedicati a residenze artistiche, laboratori di scrittura creativa oltre a mini alloggi, spazi amministrativi, di servizio, di accoglienza.

Le esigenze ed i bisogni di carattere culturale, di servizio ed abitativo da soddisfare con la riqualificazione del Palagio prevedono essenzialmente la realizzazione di un numero di alloggi da dedicare ad affitti calmierati o ad affitti brevi di carattere turistico variabile da 1 a 3 in relazione al perfezionamento del layout, la sede della Casa dell'Arte (con la sala di produzione musicale, da allestire con le dotazioni impiantistiche e caratteristiche prestazionali dovute rispetto alla funzione altamente specialistica) e della scuola Fabbrica dell'Appennino (con il laboratorio-atelier, aule, servizi), i locali di accoglienza per la Rocchetta Mattei.

Si rimanda all'allegata Scheda dell'immobile per la descrizione puntuale delle diverse funzioni attese nei vari edifici. Le destinazioni d'uso indicate negli schemi planimetrici rappresentano una ipotesi di massima da verificare in sede di definizione puntuale del progetto, precisando in modo condiviso anche le priorità di intervento.

Per quanto riguarda le funzioni residenziali, queste si potranno articolare in alloggi per giovani famiglie ad affitto calmierato e unità a destinazione affittacamere, dedicate ai flussi turistici e alle esigenze di ospitalità legate alle attività didattiche e culturali connesse con il programma generale.

L'organizzazione di queste funzioni e delle altre previste dovrà essere perfezionata dai progettisti, a seguito di rilievo e analisi della consistenza dei diversi immobili anche in vista delle condizioni strutturali e degli allestimenti impiantistici che potranno essere introdotti nel rispetto del programma, delle economie e degli elementi valoriali individuati.

Il **programma** funzionale complessivo, soggetto a verifiche successive, può essere come di seguito sintetizzato.

### **Villino Adua**

Questa parte del corpo principale del compendio sarà dedicata a spazi di accoglienza, uffici e spazi didattici.

### **Villino Anita**

I due piani abitativi del villino saranno recuperati mantenendo la funzione residenziale o dedicandoli a funzioni didattiche. I progettisti dovranno individuare l'assetto più efficace, anche in vista della possibilità di

realizzazione di due unità abitative distinte compatibilmente con le condizioni strutturali e materiche in essere, in relazione al budget disponibile.

### **Abitazione rurale**

I tre piani abitativi dell'edificio saranno recuperati mantenendo in parte la funzione residenziale, in parte convertendolo a funzioni di servizio al polo culturale (valutazioni da approfondire in relazione alla programmazione dell'intervento su Villino Anita).

I progettisti dovranno individuare l'assetto più efficace, anche in vista della possibilità di realizzare unità abitative tipo monostanza, distinte, compatibilmente con le condizioni strutturali e materiche in essere, in relazione al budget disponibile.

### **Magazzino**

Il magazzino, oggi un unico grande volume cielo-terra dato il crollo dei solai interpiano, verrà recuperato quale sala di musica, dotata delle necessarie attrezzature per potere accogliere funzioni di ascolto, performance, registrazione, sala prove, proiezioni.

Qui si dovrà portare avanti un progetto altamente specializzato nelle componenti di controllo del clima acustico. Si tratta dell'ambiente dove è atteso l'ingresso di un pubblico, in occasione di concerti e performance, e dove le esigenze prestazionali fanno capo ad una sala registrazione e produzione musicale di alto livello.

### **Stalla-fienile**

La stalla, al piano inferiore dell'edificio, sarà destinata a laboratori temporanei per la scuola Fabbrica dell'Appennino, messa in sicurezza e attrezzata quale atelier adatto a lavorazioni manuali. Il piano superiore del fienile verrà mantenuto nelle sue condizioni attuali, previa verifica di interventi di messa in sicurezza del coperto, accessibile solo con scala amovibile e quindi escluso da qualsiasi funzione. La priorità degli interventi deve essere relativa alla messa in sicurezza del bene per la sua conservazione e utilizzo per attività temporanee in sicurezza.

### **Forno e bassi servizi**

L'aggregato dei bassi servizi verrà sottoposto ad intervento di parziale restauro dedicato al manufatto del forno. La progettazione dovrà comprendere la proposta della realizzazione di una ciclostazione previa eventuale demolizione delle strutture collabenti non recuperabili in modo sostenibile. dovrà pervenire alla generale messa in sicurezza, con la demolizione dei volumi di superfetazione e la conservazione del forno e bonifica di tutti gli ambienti, la rimozione di tutte le parti disconnesse e non coese, la pulizia generale, l'approntamento dei necessari interventi puntuali di sostituzione o sistemazione delle parti non più efficienti (infissi, partizioni), l'allestimento di adeguato impianto elettrico di illuminazione e forza motrice in relazione alle funzioni previste.

### **Spazi esterni**

Gli spazi di pertinenza dovranno essere adeguatamente organizzati in relazione alle diverse funzioni insediate. In particolare l'area retrostante la stalla con il sedime dell'ex letamaio dovranno essere dedicati a laboratorio all'aperto, con la regolarizzazione del fondo e l'eliminazione di qualsiasi elemento non sicuro, la costruzione di gradini e rampe di collegamento tra i diversi livelli. Dovrà essere ipotizzata una copertura amovibile tipo pergolato o tensostruttura.

Particolare cura dovrà essere dedicata all'ambito di affaccio sulla strada di accesso, con la riconfigurazione generale del giardino antistante il corpo principale, l'organizzazione degli ingressi connessa ai flussi di avvicinamento, alle visuali, alla consistenza architettonica del complesso.

Tutti gli interventi dovranno essere concepiti nell'assoluto rispetto dei valori paesaggistici al contesto e della vulnerabilità delle visuali verso il complesso della Rocchetta.

Tutti gli spazi che i progettisti vorranno proporre in attesa di sistemazione, non soggetti quindi a interventi di ripristino e rifunzionalizzazione, dovranno per lo meno essere condotti in condizioni di sicurezza.

## **7 INQUADRAMENTO URBANISTICO ED EDILIZIO**

### **7.1 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTE**

PRG

Zone omogenee E (art.39 N.T.A.)

Rispetto stradale (art.15 N.T.A.)

Ambito di tutela della Rocchetta Mattei

in parte Edifici da tutelare (art.35 N.T.A.), Vincolo di tutela A 3

NOTE: RICADE IN "ZONA OMOGENEA E", CON I VINCOLI ATTUALMENTE IMPOSTI DAL PTM APPROVATO IN MERITO A EVENTUALI CAMBI D'USO.

IN SEDE DI REDAZIONE DEL PUG COMUNALE, SARA' DEFINITA UNA ZONA SPECIALE D'AMBITO DELL'AREA DELLA ROCCHETTA MATTEI PER LA DEFINIZIONE DEGLI USI AMMISSIBILI E DEI RELATIVI INTERVENTI.

NB L'area di pertinenza ricade in parte in Area Boscata, art 17.4, trattandosi di giardino con copertura a tutti gli effetti di natura ornamentale potrà essere concordata con l'UT il suo stralcio.

*In conformità con quanto indicato all'art.7.2 del PTCP, sono considerati boschi i terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, i castagneti e la macchia mediterranea.*

*Non sono considerati boschi i giardini pubblici e privati, le alberature stradali, i castagneti da frutto in attualità di coltura e gli impianti di frutticoltura e d'arboricoltura da legno. Le superfici boscate come sopra definite sono individuate nelle tavole 7 del Piano. Negli edifici esistenti ricadenti nelle aree boscate, sono ammessi gli interventi di manutenzione e ristrutturazione edilizia. Sono inoltre ammesse le attività zootecniche di tipo non intensivo, con le modalità previste al successivo art.39.*

### **7.2 PRINCIPALI VINCOLI**

Gli edifici oggetto dell'intervento e l'intera corte rurale sulla quale insistono i fabbricati sono classificati come edifici di interesse storico dal vigente PRG e non sono soggetti a vincoli di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 smi.

Una porzione prospiciente la strada provinciale rientra nella Fascia di rispetto stradale (Città Metropolitana).

Una porzione dell'area esterna rientra in vincolo paesaggistico ai sensi del DM 42/2004.

Limitate porzioni ricadono in Zona 4 - Area da sottoporre a verifica ex PSAI.

In caso si rendessero necessari scavi sarà necessario richiedere la preavalutazione di interesse archeologico.

## **8 OBIETTIVI SPECIFICI DELLA PROGETTAZIONE**

### **8.1 INDICAZIONI SPECIFICHE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**

Trattandosi di intervento inserito finanziato nell'ambito delle risorse previste dal PNRR, dovranno essere rispettate tutte le indicazioni e le prescrizioni previsti per la redazione dei progetti con particolare riferimento:

- agli obblighi in materia di trasparenza amministrativa ex D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 e gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, mediante l'inserimento dell'esplicita dichiarazione "finanziato dall'Unione europea -

NextGenerationEU" all'interno della documentazione progettuale nonché la valorizzazione dell'emblema dell'Unione europea;

- all'obbligo del rispetto del principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente (DNSH, "Do no significant harm") incardinato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852;
- all'obbligo del rispetto dei principi del Tagging clima e digitale, della parità di genere (Gender Equality), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
- al rispetto della normativa riconducibile ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) in particolare dai " Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici" di cui al DM 11 ottobre 2017;
- alla disciplina volta ad assicurare le pari opportunità e ad implementare politiche di inclusione lavorativa nei contratti pubblici ai sensi dell'art 47 DL 77/2021).

La scelta dei materiali dovrà essere volta, oltre al rispetto dei CAM prevista dal D.M. 22 Giugno 2022 a garantire la massima durabilità, facilità di manutenzione e minimizzare i costi del ciclo di vita dell'intervento, ai sensi dell'art. 96 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

Gli edifici recuperati all'uso dovranno garantire un elevato comfort ambientale, anche per quanto attiene agli aspetti acustici dei diversi spazi e ad un adeguato grado di illuminamento naturale.

Particolare attenzione dovrà poi essere posta agli aspetti di sicurezza dell'edificio, nelle sue varie declinazioni:

- sicurezza strutturale e. valutazione della sicurezza antincendio, in relazione alle destinazioni d'uso e agli affollamenti attesi;
- sicurezza igienico-sanitaria, intesa non solo come rispetto delle prescrizioni in materia (come stabilite dai regolamenti e dalla normativa vigente) ma anche come l'insieme delle misure da attuare per consentire una socialità nel rispetto del distanziamento imposto da situazioni emergenziali;
- sicurezza degli spazi esterni, con particolare attenzione al sistema degli accessi e dei percorsi;
- sicurezza anti intrusione.

Gli immobili dovranno essere dotati delle più avanzate soluzioni tecnologiche ed impiantistiche, da valutarsi caso per caso in relazione alla funzione attesa e alla modulazione degli interventi previsti al programma, nel rispetto dei caratteri storici testimoniali presenti, dei principi di sostenibilità ambientale e con la massima attenzione ai livelli di sicurezza nonché a quelli di qualità e comfort degli spazi.

Per quanto riguarda gli impianti meccanici, con particolare riferimento al riscaldamento ed eventuale condizionamento estivo e all'eventualità di impianti di ricambio d'aria in relazione alle funzioni attese ed alle normative vigenti, il progetto deve tendere ad utilizzare soluzioni progettuali volte al raggiungimento di elevate performance energetiche pur nella essenzialità delle soluzioni individuate che dovranno tenere conto delle più limitate esigenze manutentive e massima economia di realizzazione.

In sintonia con quanto sopra, il compendio sarà caratterizzato da un approccio eco-sostenibile, che minimizzi l'uso di consumo energetico da fonti non rinnovabili e l'emissione di sostanze inquinanti (gas serra, ecc..) e che preveda l'utilizzo di materiali e componenti che hanno richiesto poca energia per la loro estrazione, produzione e trasformazione. Per tali motivi dovranno essere analizzati tutti i materiali impiegati valutandone il loro ciclo di vita (anche tramite l'ausilio di protocolli di sostenibilità di livello nazionale o internazionale, prevedendo nell'ambito degli stessi la possibilità di raggiungere i migliori livelli qualitativi), la loro riciclabilità e il relativo consumo energetico, dalla produzione del manufatto al conferimento in discarica o al riciclo.

Infine, sotto il profilo tecnologico, dovrà essere garantita una gestione integrata degli impianti al fine di garantire un uso efficiente e la connettività via cavo a tutti gli ambienti.

Il dimensionamento degli impianti (meccanici, idrico-sanitari, elettrici e speciali) dovrà tener conto delle intere volumetrie dei fabbricati, che limitatamente alle finiture e porzioni di impianti potranno essere

completati anche per stralci successivi, fatto salvo il **recupero completo e finale di almeno il piano terra della Villino Adua, i due piani del Villino Anita, i 3 piani dell'edificio residenziale, il magazzino come target minimo.**

Gli edifici dovranno essere sottoposti complessivamente ad "intervento di miglioramento" secondo quanto definito dalle NTC 2018 al paragrafo 8.4.2 (innalzamento del livello di sicurezza della costruzione con un incremento minimo di  $\zeta E$  di almeno 0,1), **qualora indispensabile in relazione alle condizioni strutturali e alle funzioni insediate.**

Le valutazioni sul clima acustico dovranno tenere conto delle diverse funzioni, del frazionamento in unità abitative distinte, delle esigenze di efficienza degli ambienti dedicati in particolare alle attività artistiche e didattiche, in particolare musicali.

Si dovrà perseguire il massimo livello di aerazione e illuminazione naturale di tutti gli ambienti.

Si dovranno valutare sistemi di raccolta e stoccaggio delle acque reflue, nel rispetto delle normative vigenti e il loro recupero a fini sanitari o irrigui.

Nell'organizzazione degli spazi esterni dovrà essere perseguita la permeabilità dei suoli, l'ombreggiamento naturale, la creazione di ambiti funzionali riconoscibili e accoglienti per le diverse esigenze attese.

## **8.2 LOTTI FUNZIONALI DEGLI INTERVENTI**

Il programma prevede di consegnare all'uso, anche per periodi limitati e in accordo con i programmi culturali che saranno via via definiti dal soggetto attuatore, anche parti del compendio, nel rispetto delle normative di sicurezza connesse all'apertura al pubblico degli spazi e agli affollamenti che saranno previsti.

In forma sintetica e non esaustiva si indica una suddivisione per lotti così come di seguito specificato:

### **Priorità 1:**

- Spazi accoglienza Rocchetta al piano terra di Villino Adua
- Sala performance e produzione musicale nell'ex magazzino
- Alloggi nell'edificio residenziale

### **Priorità 2:**

- Alloggi/spazi didattici nel villino Anita
- Aule e spazi di servizio nell'edificio residenziale
- Laboratorio scuola edile nell'ex stalla

### **Priorità 3:**

- Eventuale completamento villino Adua
- Sistemazione bassi servizi
- Sottotetto corpo principale

Nella prima fase di esercizio del compendio gli spazi didattici e amministrativi della Casa dell'Arte e della Fabbrica dell'Appennino potranno essere organizzati in altri ambienti già oggi disponibili e gestiti dall'amministrazione comunale, alla Rocchetta Mattei, a Campolo o presso i Fienili del Campiaro a Grizzana capoluogo.

## **8.3 REQUISITI TECNICI E RIFERIMENTI NORMATIVI (CAM, DNSH)**

L'intervento dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dalle norme tecniche in vigore attinenti la realizzazione delle opere (architettoniche, strutturali, impiantistiche, di sicurezza), dai regolamenti urbanistici e da tutte le pertinenti normative di cui si elencano le principali:

- Tutto il materiale utilizzato dovrà essere conforme alle norme CEI e marcato CE.
- D.LGS 50/216 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” e ss.mm.ii.;
- DPR 05/10/2010 n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»” per gli articoli ancora in vigore;
- linee guida ANAC in quanto applicabili;
- D.M. 49/2018 – “Regolamento recante linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni di direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione”
- DM 22 Giugno 2022 “Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi” (G.U.R.I. 06/08/2022 n.183);
- Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH);
- DM 17 gennaio 2018 Norme Tecniche Costruzioni;
- D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 smi “Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”;
- ex L. 10/1991 smi “Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”;
- D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151 e smi (prevenzione incendi)

#### **IL PRINCIPIO DNSH (DO NO SIGNIFICANT HARM) NEL P.N.R.R.**

La prestazione avverrà nel rispetto delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nella “Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente” (cd. DNSH) (edizione aggiornata allegata alla circolare RGS 13 ottobre 2022 e suoi aggiornamenti) e nelle Schede tecniche da applicare all'intervento. **Sono in capo all'affidatario dell'incarico le attività di “verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH”**, la compilazione delle schede/checklist di autovalutazione inerenti gli elementi del controllo, la predisposizione dei documenti afferenti, la raccolta di tutta la documentazione, sia nella fase progettuale sia in quella di esecuzione delle opere, volta ad assicurare e verificare il principio del DNSH e l'espletamento delle attività richieste dalle procedure PNRR.

#### **C.A.M. (Criteri ambientali minimi)**

In considerazione dell'art. 34 del D. Lgs. n.50/2016 ss.mm.ii, la progettazione dovrà essere rispettosa delle specifiche tecniche contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Decreto 11.10.2017, "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione. Ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici".

Pertanto, nell'ottica di proporre un progetto di recupero maggiormente sostenibile, si dovrà prevedere, laddove possibile, l'utilizzo di materiali e di componenti che contribuiscano a contenere i consumi energetici ed idrici, che limitino i consumi di risorse non rinnovabili e che limitino l'utilizzo di sostanze nocive ed emissioni nocive.

#### **CANTIERE SOSTENIBILE**

Esigenze relative alla mitigazione dell'impatto di cantiere: Il progetto per l'area di cantiere e la logistica durante le fasi di lavoro dovrà seguire i principi di "cantiere sostenibile", contemplando misure atte ad evitare effetti negativi sull'ambiente e sul paesaggio, in accordo con i moderni protocolli di sostenibilità ambientale ITACA e/o LEED.

Inoltre, dovrà prevedere, fra le altre componenti già previste in normativa: lo studio della viabilità di accesso al cantiere per ridurre le interferenze con il traffico locale ed il pericolo per le persone, gli animali e le cose e per l'ambiente. L'indicazione degli accorgimenti atti ad evitare il deflusso di eventuali inquinanti nella rete fognaria o sul terreno; la produzione di polveri; l'inquinamento acustico ed ambientale a danno dei fabbricati ed abitati attigui.

I punti sopra indicati dovranno essere integrati nel Piano di Sicurezza e Coordinamento redatto ai sensi delle norme vigenti.

## 9 QUADRO GENERALE DI SPESA

Di seguito si riporta il Quadro Economico Generale dell'intervento che stima un costo complessivo dell'intervento per lavori pari a € 1.756.150,00 comprensivi di oneri per la sicurezza, e somme a disposizione dell'Amministrazione per € 854.573,00 per complessivi € 2.610.723,00.

### CLASSI E CATEGORIE DI RIFERIMENTO

| CATEGORIE D'OPERA  | ID. OPERE | IMPORTO      |
|--|-----------|--------------|
| <i>Edifici e manufatti esistenti-<br/>Manutenzione straordinaria su<br/>edifici di interesse storico</i>   | E.21      | € 902.650,00 |
| <i>Strutture, Opere infrastrutturali<br/>puntuali-Strutture in muratura,<br/>legno e metallo soggette ad<br/>azioni sismiche</i>                             | S.04      | € 353.500,00 |
| Impianti meccanici a fluido a<br>servizio delle costruzioni-<br>Impianti di riscaldamento e<br>raffrescamento  | IA.02     | € 220.000,00 |
| Impianti meccanici a fluido a<br>servizio delle costruzioni  | IA.01     | € 80.000,00  |
| Impianti elettrici e speciali a<br>servizio delle costruzioni -<br>Singole apparecchiature per<br>laboratori e impianti pilota-<br>Impianti di tipo semplice | IA.03     | € 200.000,00 |

|   |                        |  |         |
|---|------------------------|--|---------|
| <b>COMUNE DI GRIZZANA MORANDI</b>   |                        |  |         |
| <b>Città Metropolitana di Bologna</b>   |                        |  |         |
| <b>PNRR – M1.C3 “Cultura e Turismo” – Azione 2.1 “Attrattività Borghi” – Linea A</b>                        |                        |  |         |
| <b>Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi caratterizzati da un</b> |                        |  |         |
| <b>indice di spopolamento progressivo e rilevante</b>   |                        |  |         |
| <b>DA CAMPOLO L'ARTE FA SCOLA</b>   |                        |  |         |
| <b>INTERVENTO B.2. Complesso del Palagio da destinare a: sede Casa delle Arti (aule, sale prove, sala</b>   |                        |  |         |
| <b>incisione) e sede della Scuola di alta formazione del Restauro punto di riferimento per le imprese</b>   |                        |  |         |
| <b>Fabbrica dell'Appennino</b>  |                        |  |         |
| <b>QUADRO ECONOMICO</b>   |                        |  |         |
|   | DESCRIZIONE DEI LAVORI |  | IMPORTO |
| <b>a</b>  | <b>LAVORI A CORPO</b>  |  |         |

|                               |  |             |                    |
|-------------------------------|--|-------------|--------------------|
| 1                             | Intervento B.2.1a - corpo principale (foglio 49 mapp.255 sub 1) - villino Anita - alloggio e manutenzione del coperto  | Euro        | 372.500 €          |
| 2                             | Intervento B.2.2 - corpo principale Villino Adua (foglio 49 mapp.255 sub 2) lavori restauro - - servizi a Casa dell'arte e Rocchetta al piano terra e predisposizione spazi didattici al piano primo | Euro        | 424.000 €          |
| 3                             | Intervento B.2.3 - messa in sicurezza dell'edificio ex stalla e fienile e creazione atelier al piano inferiore (foglio 49 mapp.406 sub 4)  |             | 70.000 €           |
| 4                             | Intervento B.2.4 - lavori restauro dell'edificio abitazione (foglio 49 mapp.406 sub 1) con creazione di mini alloggi e spazi didattici e di servizio   |             | 586.500 €          |
| 5                             | Intervento B.2.5 - lavori restauro dell'edificio magazzino per creazione sala musica (foglio 49 mapp.409)  |             | 204.000 €          |
| 6                             | Intervento B.2.6 - lavori messa in sicurezza forno e depositi (foglio 49 mapp.406 sub 3)   |             | 30.000 €           |
| 7                             | Intervento B.2.7 - sistemazione aree esterne della corte rurale  |             | 18.000 €           |
| 8                             | Totale lavori  | Euro        | 1.705.000 €        |
| 9                             | COSTI SICUREZZA CANTIERE   | 3%          | 51.150 €           |
| 10                            | <b>IMPORTO DEI LAVORI A CORPO</b>  | <b>Euro</b> | <b>1.756.150 €</b> |
| <b>b SOMME A DISPOSIZIONE</b> |  |             |                    |
| 11                            | IVA SU LAVORI E SICUREZZA  | 10%         | 175.615 €          |
| 12                            | IMPREVISTI   | 5%          | 87.808 €           |
| 13                            | SPESE TECNICHE ai sensi DM 06/2016 (ID E21, S04, IA01, IA03, IA04, P02)  |             | 386.760 €          |
| 14                            | PREVIDENZA 4%  | 4%          | 15.470 €           |
| 15                            | IVA 22%  | 22%         | 88.491 €           |

|    |   |            |                  |
|----|---|------------|------------------|
| 16 | INCENTIVI                                   | 2,0%       | 35.123 €         |
| 17 | ALLACCIAMENTI                               | a<br>corpo | 18.000 €         |
| 18 | FORNITURA E MONTAGGIO APPARECCHIATURE AUDIO | a<br>corpo | 92.000 €         |
| 19 | IVA 22%                                     | 22%        | 20.240 €         |
|    | <b>TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE</b>          |            | <b>919.507 €</b> |
|    |   |            |                  |
|    |   |            |                  |
|    | IMPORTO TOTALE QUADRO ECONOMICO (a+b)       | Euro       | 2.675.657 €      |
|    |   |            |                  |

## 10 LIVELLI E FASI DI PROGETTAZIONE DA SVILUPPARE

Si evidenzia in prima istanza che, dato che il progetto è inserito negli interventi finanziati dal PNRR, occorre rispettare le scadenze del cronoprogramma consegnato al MIC. In particolare:

- l'ultimazione dei lavori deve avvenire entro maggio 2025.

Le prestazioni oggetto del Servizio devono pertanto essere eseguite in modo tale da garantire il rispetto del suddetto target e i tempi di consegna si articolano come segue:

- Presentazione del progetto per la verifica
- da parte del RUP di coerenza agli obiettivi di progetto entro il 15 settembre 2023
- Presentazione del progetto definitivo-esecutivo ai fini dell'indizione della Conferenza dei Servizi: entro 15 ottobre 2023
- Consegna progetto con integrazione richieste a seguito CdS: entro 15 giorni dalla richiesta.

Il Comune Committente si riserva sin d'ora la facoltà di procedere alla consegna in via d'urgenza alla esecuzione dell'incarico ai sensi dell'articolo 32, comma 8, del Codice dei contratti anche nelle more della verifica dei requisiti, ai sensi dell'art. 8 comma 1 lett a) del D.L. 76/2020 convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020 n. 120.

Ai fini del rispetto dei milestone definiti dal PNRR i due livelli progettuali definitivo ed esecutivo saranno unificati in uno unico. In particolare il progetto esecutivo (comprendente tutti gli elementi caratterizzanti il progetto definitivo), dovranno risultare conformi alle disposizioni del Codice e del Regolamento; gli elaborati dovranno essere pienamente corrispondenti nel numero, nell'oggetto e nella tipologia a quelli stabiliti nelle succitate norme e disposizioni.

Le prestazioni minime richieste all'Incaricato, nell'espletamento del servizio descritto nel presente capo, sono di seguito riportate:

### Elaborati appartenenti al progetto definitivo

- Relazioni generali e tecniche, elaborati grafici, calcoli delle strutture e degli impianti, eventuali relazioni sulla risoluzione di interferenze [QbII.01];
- Disciplinare descrittivo e prestazionale [QbII.03];
- Elenco prezzi unitari, computo metrico estimativo, quadro economico [QbII.05];
- Schema di contratto, capitolato speciale di appalto [QbII.08];

- Relazione sismica e sulle strutture [QbII.12];
- zione geologica [QbII.13]; Progettazione integrale e coordinata [QbII.17];
- Relazione paesaggistica [QbII.19];
- Elaborati e relazioni per requisiti acustici (Legge 447/95 d.p.c.m. 512/97) [QbII.20]
- Relazione energetica (ex legge 10/91 e smi) [QbII.21].

#### **Elaborati appartenenti al progetto esecutivo**

- Particolari costruttivi e decorativi [QbIII.02];
- Computo metrico estimativo, quadro economico, elenco prezzi e eventuale analisi, quadro dell'incidenza percentuale della quantita' di manodopera [QbIII.03]
- Piano di manutenzione dell'opera [QbIII.05];
- Piano di sicurezza e coordinamento [QbIII.07].

È volontà dell'Amministrazione procedere attraverso le seguenti fasi:

- a. Procedura di gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura.

Il Comune di Grizzana Morandi, soggetto attuatore dell'opera, procederà all'affidamento della progettazione definitiva-esecutiva e del coordinamento sicurezza in fase progettazione, della direzione lavori e del coordinamento sicurezza in fase di esecuzione, attraverso l'indizione di una procedura aperta, in modalità informatica, mediante la pubblicazione di un bando, così come previsto dall'art. 60 e 157 del Codice degli appalti n. 50 e ss.mm.ii, come modificato a seguito del D.L. 32/2019 come convertito con Legge n. 55/2019 e successivamente novellato con la Legge 120/2020.

- b. Procedura di gara per l'affidamento dei lavori

L'Amministrazione bandirà una gara avente quale oggetto l'esecuzione dei lavori di restauro e recupero del Compendio del Palagio e pertinenze quale sede della Casa dell'arte e sede operativa della Scuola Fabbrica dell'Appennino.

La progettazione è intesa ad assicurare:

- il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività;
- la qualità architettonica e tecnico funzionale e di relazione nel contesto dell'opera;
- la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza;
- un limitato consumo del suolo ed il rispetto dei criteri di permeabilità e invarianza idraulica;
- il rispetto dei vincoli esistenti;
- il risparmio e l'efficientamento ed il recupero energetico nella realizzazione e nella successiva vita dell'opera nonché la valutazione del ciclo di vita e della manutenibilità delle opere;
- la compatibilità con i presenti elementi valoriali storico paesaggistici e ambientali;
- la compatibilità geologica, geomorfologica, idrogeologica dell'opera;
- accessibilità e adattabilità secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di barriere architettoniche.

#### **Direzione Lavori e Coordinamento sicurezza in fase di esecuzione**

- Direzione Lavori [Qcl.01];
- Liquidazione [Qcl.02];
- Contabilità dei lavori a corpo [Qcl.10];
- Certificato di regolare esecuzione [Qcl.11]
- Coordinamento della sicurezza in esecuzione [Qcl.12]

Le attività di Direzione dei Lavori e Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione saranno svolte per tutta la durata dei lavori secondo le modalità previste dal D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i e dal D.M.I.T n. 49 del 07/03/2018.

## 11 APPROFONDIMENTO SU DNSH: PREVISIONI ED OBBLIGHI

Il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di “non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali”. Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi oggetto di Contratto attuativo al principio del “Do No Significant Harm” (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili. Il principio DNSH ha lo scopo di valutare se una attività economica possa o meno arrecare un danno a sei determinati obiettivi ambientali. In particolare, un’attività economica è reputata arrecare un danno significativo:

- i. alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- ii. all’adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull’attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- iii. all’uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- iv. alla transizione verso un’economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell’utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell’uso diretto o indiretto di risorse naturali, all’incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- v. alla prevenzione e riduzione dell’inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell’aria, nell’acqua o nel suolo;
- vi. alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l’Unione europea

**In particolare, per gli Investimenti M1.C3 è stato individuato, quale regime applicabile rispetto all’obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, il Regime 2: l’investimento si limita a "non arrecare danno significativo ", rispetto agli aspetti ambientali valutati nella analisi DNSH.**

Pertanto, al fine della dimostrazione del rispetto degli obblighi di cui al citato principio del DNSH sarà necessario, tra le altre cose, riferirsi alle schede di autovalutazione indicate per la Misura PNRR – M1.C3 “Cultura e Turismo” – Azione 2.1 “Attrattività Borghi” – Linea A: **Schede 2, 5, 12 (se applicabile).**

L’Appaltatore, nello svolgimento delle prestazioni e delle attività che sarà chiamato ad eseguire, ed anche al fine di consentire all’Azienda Contraente la dimostrazione che l’effettiva realizzazione dell’appalto è rispettosa del principio DNSH sarà tenuto ad osservare quanto di seguito specificato.

### Obblighi generali

1. In tutte le fasi della progettazione e dell’esecuzione dei lavori, l’Appaltatore dovrà valorizzare soluzioni volte alla riduzione dei consumi energetici e all’aumento dell’efficienza energetica, determinando un sostanziale miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici interessati nei singoli Interventi, contribuendo alla riduzione delle emissioni di GHG (emissioni di gas serra).
2. In tutte le fasi della progettazione e dell’esecuzione dei lavori, l’Appaltatore sarà responsabile del rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti nell’ambito del raggiungimento degli obiettivi di mitigazione, adattamento e riduzione degli impatti e dei rischi ambientali, contribuendo per altro

- all'obiettivo nazionale di incremento annuo dell'efficienza energetica, previsto dalla Direttiva 2012/27/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica.
3. Per tutte le fasi della progettazione, in particolare nell'ambito della redazione degli elaborati di cui agli articoli 30 e 43 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, nonché nella realizzazione dei lavori, dovranno essere elaborate e verificate specifiche indicazioni finalizzate al rispetto del principio del DNSH e al controllo dell'attuazione dello stesso nella fase realizzativa, così da consentire che gli Stati di Avanzamento dei Lavori (di seguito, "SAL") contengano una descrizione dettagliata sull'adempimento delle condizioni imposte dal rispetto del principio.
  4. Premesso che la normativa nazionale di riferimento è già conforme al principio DNSH, nel caso in cui, per lo specifico Intervento, il suddetto principio DNSH imponesse requisiti aggiuntivi rispetto alla normativa nazionale di riferimento e non garantiti dalle certificazioni ambientali previste nell'ordinamento nazionale, l'Appaltatore sarà comunque tenuto al rispetto dei principi evidenziati nelle Schede Tecniche 1, 2 e 5 di cui "Guida Operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)" Edizione aggiornata allegata alla circolare Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) n. 33 del 13 ottobre 2022.
  5. L'Appaltatore dovrà altresì supportare il Soggetto Attuatore nell'individuazione di eventuali ulteriori Schede Tecniche (oltre alle Schede 2, 5 e 12) di cui alla "Guida Operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)", nonché nell'individuazione del corretto regime relativo ai vincoli DNSH da adottare con riferimento alle peculiarità degli Interventi M1.C2 Interventi 2,1.
  6. In tutte le fasi della progettazione e dell'esecuzione dei lavori, l'Appaltatore sarà responsabile del rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi di mitigazione, adattamento e riduzione degli impatti e dei rischi ambientali, garantendo inoltre l'acquisizione degli elementi di verifica ex post indicati nelle Schede Tecniche associate all'investimento a cui l'oggetto del Contratto appartiene.
  7. L'Appaltatore è tenuto a fornire ogni elemento giustificativo, ogni quantificazione e rendicontazione al fine di consentire al Soggetto Beneficiario la dimostrazione che l'effettiva realizzazione dell'appalto è rispettosa del principio DNSH.

Ai fini del rispetto dei vincoli DNSH, fermo restando gli obblighi generali sopra elencati, l'Appaltatore sarà tenuto altresì ad osservare gli obblighi specifici per il perseguimento degli obiettivi ambientali come individuati nelle schede sotto riportate e sarà tenuto altresì al rispetto di tutta la normativa applicabile, in ambito comunitario e nazionale, richiamata in calce ad ognuna delle Schede Tecniche di cui all'Allegato "Guida Operativa per il rispetto del Principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)" Edizione aggiornata allegata alla circolare Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) n. 33 del 13 ottobre 2022.

Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali

| Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio QN5H  |  |   |                                |  |
|--|--|---|--------------------------------|--|
| Tempo di svolgimento delle verifiche   | n.   | Elemento di controllo   | Esito (Sì/No/ Non applicabile) |  |
| In-site  | 0.1  | <p>Definizione non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o simile ridestinati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle?;</li> <li>attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione di CO<sub>2</sub> (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento?;</li> <li>attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori<sup>1</sup> e agli impianti di trattamento meccanico biologico<sup>2</sup></li> </ul> |                                |  |
|  | 1  | Per le ristrutturazioni importanti (al primo o secondo livello) di occupazione a sporto del rispetto dei requisiti definiti dal Decreto interministeriale 26 giugno 2013  |                                |  |
|  | <i>Nel caso di ristrutturazioni dell'edilizia di energia primaria di oltre il 30% in alternativa al punto 1, rispondere al punto 1.1</i>   |   |                                |  |
|  | 1.1  | E' stata dimostrata la fattibilità di prestazione energetica (APE) ante?  |                                |  |
|  | 2  | E' stata svolta una simulazione di Ape post?  |                                |  |
|  | <i>Nel caso di misure individuali, non rispondere ai punti 1 e 2 ma rispondere al punto 2.1 e 2.2</i>  |   |                                |  |
|  | 2.1  | E' possibile dimostrare la realizzazione di un intervento riconducibile a quelli definiti come ammissibili per il regime 1?   |                                |  |
|  | 2.2  | Se applicabile alla misura individuale, è previsto che le componenti in classe inferiore alle di efficienza energetica più elevate, conformemente al regolamento (UE) 2017/1369 e agli atti delegati adottati in attuazione di detto regolamento?   |                                |  |
|  | 3  | E' stato redatto un rapporto di valutazione di fattibilità?   |                                |  |
|  | <i>Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al post del punto 3 al punto 3.1</i>  |   |                                |  |
| 3.1  | E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle ristrutturazioni 2021-2027?   |   |                                |  |
| <i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per i edifici approvati con DM 23 giugno 2022 n. 236, GUR n. 183 del 6 agosto 2022, o salvo dal rispetto dei vircoli 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10. Sarà pertanto sufficiente disporre della prova di verifica nella fase in-post.</i> |  |   |                                |  |
| 4  | Se applicabile, è stato previsto l'utilizzo di impianti di riciclaggio conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati?  |   |                                |  |
| 5  | E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti che consideri i requisiti necessari specificati nella scheda?  |   |                                |  |
| 6  | Il progetto prevede il rispetto dei criteri di assemblaggio fine vita specificati nella scheda tecnica?  |   |                                |  |
| 7  | E' stato svolto il censimento Manutenti Controllati Ambiente (MCA)?  |   |                                |  |
| 8  | E' stato redatto il Piano Ambientale di Caratterizzazione (PAC)?   |   |                                |  |
| 9  | Sono state indicate le limitazioni delle caratteristiche di pericolosità dei materiali che si prevede utilizzare (Art. 37, Regolamento CE 3507/2006, REACH)?   |   |                                |  |
| 10   | Verifica di consumo di legno con definizione delle precondizioni di impiego (certificazione ISCC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, o certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento delle provenienze e recupero/rifiuto)? |   |                                |  |
| In-post  | 11   | E' presente l'attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata dal soggetto abilitato o sistema di certificazione di settore?  |                                |  |
|  | <i>Nel caso di misure individuali, non rispondere al punto 11 ma rispondere al punto 11.1</i>  |   |                                |  |
|  | 11.1   | Le componenti rispettano le conformità ai requisiti minimi fissati per i singoli componenti e sistemi nel Decreto interministeriale 26 giugno 2013?   |                                |  |
|  | 12   | So non statero testate le eventuali soluzioni di sostenibilità definite a seguito dell'analisi dell'adattabilità ed della valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima realizzata?   |                                |  |
|  | <i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per i edifici approvati con DM 23 giugno 2022 n. 236, GUR n. 183 del 6 agosto 2022, o salvo dal rispetto dei vircoli 13, 14, 15, 16 e 17. Sarà pertanto sufficiente disporre della prova di verifica nella fase in-post.</i> |   |                                |  |
|  | 13   | Se applicabile, sono disponibili le schede di prodotto per gli impianti di riciclaggio che indicano il rispetto delle specifiche tecniche e degli standard riportati?   |                                |  |
|  | 14   | E' possibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerge la destinazione ad un'operazione "R" di almeno il 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?  |                                |  |
|  | 15   | Sono presenti schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?   |                                |  |
| 16   | Sono presenti le certificazioni ISCC/PEFC o altra certificazione equivalente per il 70% del legno vergine?   |   |                                |  |
| 17   | Sono disponibili le schede tecniche del materiale legno impiegato (a riutilizzo/riciclo)?  |   |                                |  |

<sup>1</sup> Ad eccezione dei progetti previsti nell'ambito delle presenti misure riguardanti la produzione di energia elettrica e di calore a partire dai gas naturali, come pure le relative infrastrutture di trasmissione/trasporto e di distribuzione che utilizzano gas naturale, che sono compatibili con le condizioni di cui alla legge 11 del 2013 e l'adeguamento tecnico in applicazione del principio "non arreca e un danno significativo" (2014/C32/04).

<sup>2</sup> Le attività che beneficiano del sostegno generale e missioni di gas a effetto serra previste che non sono significative e che rientrano nei pertinenti parametri di riferimento, occorre spiegare il motivo. I parametri di riferimento per l'assegnazione di quote per le attività che rientrano nell'ambito di applicazione del sistema di scambio di quote di emissioni sono stabiliti nel regolamento di esecuzione (UE) 2012/4/447 della Commissione.

<sup>3</sup> L'esclusione non si applica alle azioni previste dalle presenti misure negli impianti di trattamento meccanico biologico e sistemi di trattamento non intese ad aumentare l'efficienza energetica o migliorare le operazioni di riciclaggio dei rifiuti di intermedia fine di come ritirate nei loro posteggi o nella gestione ambientale di rifiuti organici, purché tali azioni nell'ambito delle presenti misure non determinino una riduzione della capacità di trattamento di rifiuti di un impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.

<sup>4</sup> L'esclusione non si applica alle azioni previste nell'ambito delle presenti misure in impianti esclusamente adibiti al trattamento di rifiuti pericolosi non riciclabili, né agli impianti di trattamento di rifiuti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica, catturare i gas di scarico per lo stoccaggio o l'utilizzo, o recuperare i materiali da residui di combustione, purché tali azioni nell'ambito delle presenti misure non determinino una riduzione della capacità di trattamento dei rifiuti del impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.

**Scheda 5 - Interventi di tipo cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici**

*Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH*

| Tempo di svolgimento delle verifiche                                  | n.   | Elemento di controllo   | Esito (S/No/Non applicabile) | Commento (obbligatorio in caso di N/A) |
|---|--|---|------------------------------|--|
| <i>I punti 1 e 2 sono da considerarsi come elementi di premialità</i> |  |   |                              |  |
| Ex-ante   | 1  | E' presente una dichiarazione del fornitore di energia elettrica relativa all'impegno di garantire fornitura elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili?   |                              |  |
|   | 2  | E' stato previsto l'impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza inid catene di relativa scheda tecnica?   |                              |  |
|   | 3  | E' stato previsto uno studio Geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico?   |                              |  |
|   | 4  | E' stato previsto uno studio per valutare il grado di rischi idraulici associati alle aree di cantiere?   |                              |  |
|   | 5  | E' stata verificata la necessità del l'adozione del Piano di gestione Acque Meteoriche di Dilavamento (AMD)?  |                              |  |
|   | 6  | In caso di apertura di uno scarico di acque reflue, sono state chieste e necessarie autorizzazioni?   |                              |  |
|   | 7  | E' stato sviluppato il bilancio idrico delle attività di cantiere?  |                              |  |
|   | 8  | E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti?  |                              |  |
|   | 9  | E' stato sviluppato il bilancio materie?  |                              |  |
|   | 11   | E' stato redatto il PAC, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?  |                              |  |
|   | 12   | Sussistono i requisiti per caratterizzazione del sito ed è stata eventualmente pianificata o realizzata? (es:)  |                              |  |
|   | 14   | E' confermato che la localizzazione dell'operazione sia all'interno delle aree inid catene di relativa scheda tecnica?  |                              |  |
|   | 15   | Per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare tramite una verifica preliminare, mediante censimento fito-faunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN? |                              |  |
|   | 16   | Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc...), è stato richiesto il nulla osta degli enti competenti?  |                              |  |
| 17  | Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)? |   |                              |  |
| Ex-post   | 18   | Sono state adottate le eventuali misure di mitigazione del rischio di adattamento?  |                              |  |
|   | 19   | E' disponibile la relazione geologica e idrogeologica relativa all'apericolosità dell'area e stata l'assenza di condizioni di rischio idrogeologico?  |                              |  |
|   | 20   | Se applicabile, è disponibile il Piano di gestione AMD?   |                              |  |
|   | 21   | Se applicabile, sono state ottenute le autorizzazioni allo scarico delle acque reflue?  |                              |  |
|   | 22   | E' disponibile il bilancio idrico delle attività di cantiere?   |                              |  |
|   | 23   | E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerge la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE)?  |                              |  |
|   | 24   | Sono disponibili le schede tecniche dei materiali utilizzati?   |                              |  |
|   | 25   | Se realizzata, è disponibile la caratterizzazione del sito?   |                              |  |
|   | 26   | Se presentata, è disponibile la derogal rumore?   |                              |  |
|   | 27   | Se pertinenti, sono state adottate le azioni mitigative previste dalla VIA?   |                              |  |

**Scheda 12 - Produzione e elettricità da pannelli solari**

*Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH*

| Tempo di svolgimento delle verifiche | n. | Elemento di controllo   | Esito (S/No/Non applicabile) | Commento (obbligatorio in caso di N/A) |
|--------------------------------------|----|---|------------------------------|--|
| Ex-ante                              | 1  | Il progetto di produzione di elettricità da pannelli solari segue le disposizioni del CEI o in generale rispetta le migliori tecniche disponibili per massimizzare la produzione di elettricità da pannelli solari, anche in relazione alle norme di connessione?   |                              |  |
|                                      | 2  | I pannelli fotovoltaici hanno la Marcatura CE, inclusa la certificazione di conformità alla direttiva Rohs, o rispondono ai criteri previsti dal GSE?   |                              |  |
|                                      | 3  | E' stata condotta un'analisi dei rischi climatici (rischi fisici) e del luogo di ubicazione e così come definita nell'appendice 1 della Guida Operativa, per impianti di potenza superiore a 1 MW?  |                              |  |
|                                      | 4  | Sono stati rispettati gli obblighi previsti dal D.Lgs. 49/2014 e dal D.Lgs. 118/2020 da parte del produttore di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (nel seguito, AEE) anche attraverso l'iscrizione dello stesso nell'apposito Registro dei produttori AEE?   |                              |  |
|                                      | 5  | Per le strutture situate in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, è stata svolta una verifica preliminare, mediante censimento fito-faunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?                     |                              |  |
|                                      | 6  | Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc...), è stato ottenuto il nulla osta degli enti competenti?   |                              |  |
|                                      | 7  | Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?  |                              |  |
| Ex-post                              | 8  | Per gli impianti fino a 20kW è stata verificata la dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 37/2008?   |                              |  |
|                                      | 9  | Per gli impianti oltre 20kW è stata acquisita la documentazione prevista dalla Lettera Circolare M.I. Prot. n. P515/4101 sotto 72/E.6 del 24 aprile 2008 e successive modifiche ed integrazioni relativa all'Aggiornamento della modulistica di prevenzione incendi da allegare alla domanda di sopralluogo ai fini del rilascio del CPI? |                              |  |
|                                      | 10 | Sono state effettuate le eventuali soluzioni di adattamento climatico individuate?  |                              |  |
|                                      | 11 | Se pertinenti, le azioni mitigative previste dalla VIA sono state adottate?   |                              |  |

Grizzana Morandi 29/05/2023

II RUP  
Dott. Pieter J. Messinò

Supporto al RUP e progettista PFTE  
Arch. Elena Vincenzi